Post to Pdf

# Le mani dei fondi finanziariamericani sui porti ucrainiaa

Un importantissimo terminal del porto della cittàucraina di Odessa è passato nelle mani di due fondi finanziari americani. Secondo il governo di Kiev è unsuccesso politico di livello internazionale, ma si tratta di fatto della svendita di un altro pezzo delpatrimonio commerciale nazionale. Con gli accordi intergovernativi o con le decisioni dei tribunali,insomma, gli Stati Uniti si stanno appropriando dell'Ucraina a norma di legge.

Olimpex

Il terminal cerealicolo Olimpex si trova nel porto diOdessa. Ha una capacità annua di quasi 5 milionidi tonnellate ed è uno dei più grandi dell'Ucraina.Apparteneva al gruppo GNT, società di servizi e di logistica che fa capo a Volodymyr Naumenko "oligarca" ucraino ora agli arresti. Dopo una lunga battaglia legale, la scorsa settimana due fondistatunitensi hanno assunto il controllo del terminal.Si tratta della Argentem Creek Partners e della Innovatus Capital Partners, che hanno dichiarato l'obiettivo di rilanciare l'attività di Olimpex entrosettembre, il mese di mietitura, dunque un momento cruciale in Ucraina per il commercio e l'export dicereali.

Il contenzioso con l'oligarca ucraino

La vicenda giudiziaria del terminal è stata piuttostolunga e complessa, con pesanti risvolti politici sia sulpiano nazionale che internazionale. La ricostruzionedegli inquirenti, confermata in sede di giudizio dallaCorte Suprema, è la seguente. Il gruppo GNT,titolare del terminal, avrebbe inscenato una truffa nella quale aveva messo a garanzia di un prestito da20 milioni di dollari una partita di grano.Avrebbe poisimulato la distruzione di tale grano, rendendo cosìimpossibile la restituzione dei soldi. Ifatti risalgonoal 2022, poco dopo l'inizio delle ostilità: la GNTavrebbe infatti sfruttato la situazioneincerta e confusa di quel momento per attuare il suo piano,fingendo che la partita di merce fosseandata distrutta nella città di Sumy, non lontano dal confinerusso e teatro delle operazioni militari.

Il ruolo di Zelensky



I fondi americani aveva già vinto un arbitrato internazionale e alcune cause nei tribunali britannici,ma non erano riusciti a venire a capo della vicenda nemmeno dopo tre anni. Per agevolarli èintervenutoil governo ucraino. Zelensky ci ha messo bocca e ha permesso ai fondi di recuperare 95milioni di dollari dai precedenti proprietari del terminal, poi falliti. Minimizza il ruolo svolto da Kiev ilcapo dell'amministrazione presidenziale Andriy Yermak: Il nostro ruolo nel caso è stato puramente di coordinamento: abbiamo attirato l'attenzione delle autorità competenti.

Vittoria dello stato di diritto

A Kiev gongolano: è una cessione di un patrimonio di rilevanza nazionale (seppur privato) alle finanziarie americane, ma è anche la dimostrazione che i tribunali ucraini funzionano e possono condannare gli oligarchi. Almeno quando ci mette mano direttamente il governo. L'esito della vicenda viene descritto dalle autorità come la prova che il Paese è capace di attirare gli investimenti stranieri persino nel corso nel conflitto. E pure che la lotta alla corruzione, tema su cui Zelensky punta moltissimo per far ammettere l'Ucraina nella UE, sta portando risultati.

L'uomo d'affari svedese che gestirà il terminal, Carl Sturen, ha detto che la fiducia nell'ambiente legale ucraino ne esce rafforzata perché i tentativi di frodare gli investitori americani sono falliti. Il socio di Argentem Creek John Patton ha affermato: Anche durante la guerra, in Ucraina siamo riusciti a far valere lo stato di diritto. Secondo lui, l' Olimpex era il centro del commercio illegale di

Developer By Post to Pdf